

ne nella Finanziaria 2011. Mi rifiuto di approvare il bilancio preventivo 2011 in rosso». Poi ricorda i tagli effettuati con gli accorpamenti di facoltà (ce ne erano 23 ora sono 11) e provoca: «Il governo magari manderà un commissario, ma io non mi dimetterò». Guido Fabiani, il rettore di Roma Tre, ha chiesto fondi per far diventare i ricercatori docenti: sono tanti e troppo preziosi per la didattica; ha stretto un accordo con Tor Vergata per ottimizzare, in tempi di magra, fondi ricerca e laboratori.

GRANDI E PICCOLI

Gli atenei più grandi, quelli dove più difficile è gestire i buchi di bilancio e la protesta, difficilmente riusciranno ottimizzando le poche risorse a coprire i buchi di docenza. Qualcuno invece ci prova: al Politecnico di Torino il Cda è orientato ad adottare la soluzione minacciata dal rettore dell'università di Bologna: via al reclutamento di professori a contratto per supplire coi contrattisti precari i ricercatori, denuncia l'Udu. Gli atenei toscani di Pisa, Siena e Firenze pensano a una mobilitazione unitaria ai primi di ottobre per coinvolgere il governatore della Toscana Enrico Rossi nella protesta. A Pisa la facoltà di scienze fisiche e matematiche va verso lo stop dei corsi sine die fino al ritiro del ddl Gelmini e Padova e Pavia potrebbero approdare alla stessa decisione. A Firenze alla facoltà di scienze politiche i corsi opzionali sono scomparsi dall'offerta formativa, le lezioni inizieranno il 27 settembre anziché il 20 a scienze politiche. A Ferrara la facoltà di architettura è bloccata dalle defezioni dei ricercatori e anche le università di Parma e Ancona sono in difficoltà: piccoli atenei dove i corsi saltano per il blocco del turn-over, dove il mancato rimpiazzo dei pensionati si fa sentire tanto quanto la protesta dei ricercatori. Tra qualche giorno, quando gli studenti torneranno, gli atenei saranno tutta un'assemblea: coscienza critica da formare al di fuori delle aule. ♦

Consultori e RU486 La crociata Polverini sul corpo delle donne

Dopo il blocco della somministrazione della pillola abortiva l'ultima novità: un progetto di legge che vuole equiparare le strutture pubbliche a quelle private o gestite dalle Diocesi

Il dossier

LUCIANA CIMINO

ROMA
luciana.cimino@gmail.com

Ancora sulla pelle delle donne. È una guerriglia ideologica quella scatenata nel Lazio dalla destra di governo, combattuta a suon di boicottaggi e proposte di legge che di fatto precipitano la regione indietro di decenni rispetto a diritti che si credevano acquisiti. Renata Polverini va all'attacco della RU486 e lo fa bloccando la somministrazione della pillola abortiva RU486 e con una legge regionale che privatizza i consultori e li rende non più strutture al servizio della salute della donna ma simili a comitati di difesa della vita. «Allo stato dei fatti nessun ospedale della regione è in grado di usare la RU486 – dice Lisa Canitano, ginecologa e membro della commissione che ha redatto le linee guida per l'applicazione della pillola – le donne laziali per trovarla vanno a Bologna o in Toscana. Polverini ha fatto di tutto per boicottare l'iter del prodotto e ci è riuscita». Ma la furia confessionale della destra si abbatte anche sui servizi essenziali sul territorio come i consultori e lo fa con la proposta di legge 21 del 26 maggio 2010, in di-

scussione nelle commissioni Sanità e Servizi Sociali. La legge è stata presentata dalla consigliera del Pdl Olimpia Tarzia, convinta "pro-life". Scorrendo il suo curriculum si legge che il consigliere è vicepresidente nazionale della Confederazione Italiana Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana, tra i fondatori del Movimento per la vita e Presidente del Comitato per la Famiglia. E la sua proposta di riforma dei consultori prevede l'equiparazione delle strutture private che fanno capo a diocesi o ad associazioni a quelle pubbliche e quindi il finanziamento con fondi regionali. Nel testo si legge che i consultori non saranno più enti «deputati a fornire servizi sanitari, bensì a sostenere la famiglia e i valori etici di cui è portatrice». Inoltre si parla di «tutela del figlio concepito» che «va già considerato membro della famiglia». Che significa? Che in ogni consultorio sarà attivo un "comitato bioetico per la vita" che dovrà convincere con vari mezzi la donna a non abortire (anche con un contributo economico fino al 5° anno di vita del bambino, per il quale al momento però non c'è nessuna copertura finanziaria), con «un vero e proprio calvario psicologico in cui operatori dovrebbero inquisire sulle motivazioni di ogni singola donna; persino con la sanzione finale costituita dal dover firmare un documento in cui si dichiara di non

aver voluto accedere alle per ora fantomatiche alternative», spiega Giulia Rodano, dell'Idv, che con Luigi Nieri di Sel (che parla di «legge medievale con la quale si arrichiscono i privati sulla pelle delle donne») sta conducendo in consiglio un'agguerrita battaglia contro la legge. «La proposta Tarzia è incostituzionale – dichiara Roberta Agostini, responsabile Salute e Conferenza delle donne della Segreteria Nazionale del Pd – perché entra in ambiti che non sono regionali e poi viola la 405 del 75 (istituzione dei consultori, ndr) e soprattutto la 194». I consultori a Roma sono 51, dovrebbero essere 150, uno ogni 20 mila abitanti, come prescrive la legge, «così potremmo fare un lavo-

Il testo

I consultori dovranno «sostenere la famiglia e i suoi valori»

La mobilitazione

Per la promotrice della legge sono ispirati dal «fanatismo laico»

ro a tappeto sulle fasce di popolazione a rischio – dice Pina Adorno, presidente della Consulta dei consultori di Roma – per questo noi chiediamo che siano stanziate somme adeguate affinché i consultori siano finalmente messi in condizione di operare al meglio». E l'Assemblea permanente delle donne, che raccoglie oltre 50 sigle tra associazioni, sindacati, partiti e che si riunisce nella storica sede della Casa Internazionale delle Donne, chiede a gran voce il ritiro immediato della legge attraverso mobilitazioni e proteste di piazza ma anche con un appello (da firmare su www.petiziononline.it) e su Facebook. Per questo sono stati accusati dalla Tarzia di «fanatismo laico». ♦

I familiari tutti piangono la perdita del loro caro
GESMONDO FRINGUELLO
affezionato lettore de *l'Unità* e militante sempre con il sorriso.
Orvieto, 25 settembre 2010

A un anno dalla prematura scomparsa di
WILLIAM BASSOLI
gli ex compagni di lavoro lo ricordano con immutato affetto.

Nel decimo anniversario della morte di
UGO BINARI
Valeria, Tiziana, Giuliano lo ricordano su quello che fu il suo giornale.

Per la pubblicità su l'Unità

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pievaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00-12,00
tel. 011/6665211